

# LA CHIESA CATTOLICA

di  
Flavio Pajer\*

Scheda didattica

Aggiunte iconografiche e note redazionali a cura di  
Paola Dalli

## INDICE

- [Miniglossario](#)
- [La Chiesa cattolica: i tratti di un nuovo volto](#)
- [La Chiesa mistero e sacramento](#)
- [La Chiesa popolo di Dio](#)
- [La Chiesa come \*sequela Christi\*: tre figure](#)
- [Le quattro note distintive: una santa cattolica apostolica](#)
- [La Chiesa nella storia: cinque paradigmi](#)
- [Strutture e organizzazione](#)
- [Bibliografia e sitografia](#)

---

\* FLAVIO PAJER, già docente di Pedagogia e didattica delle religioni in facoltà teologiche di Roma e Napoli, si occupa di teorie della formazione – con particolare riguardo all’istruzione religiosa – e di questioni relative alla libertà religiosa nelle società europee in contesti multiculturali e alla luce della crisi dell’egemonia culturale della tradizione cristiana. Oltre ad un’intensa attività pubblicistica in Italia e all’estero, è stato presidente del Forum europeo per l’insegnamento della religione ed è tuttora consulente pedagogico presso organismi del Consiglio d’Europa. È autore di numerosi manuali di cultura religiosa per le scuole pubbliche secondarie italiane. Tra le sue opere: *Società civile, scuola laica e insegnamento della religione* (Brescia 1983); *L’insegnamento scolastico della religione nella nuova Europa* (Rivoli 1991); *Europa, scuola, religioni. Monoteismi e confessioni cristiane per una nuova cittadinanza europea* (Torino 2005); *L’Unione Europea e la sfida delle religioni. Verso una nuova presenza della religione nella scuola* (Torino 2005); *Escuela y Religión en Europa. Un camino de cincuenta años 1960-2010* (Madrid 2012).

## Miniglossario per intenderci sui termini

[\[Torna all'indice\]](#)

- **Chiesa cattolica:** l'attributo *cattolico* - dal greco *katholicós* -, fin dalle origini e per tutto il primo millennio, appartiene alla Chiesa *universale*, nel senso di aperta tutti, orientata verso l'intera umanità, verso l'ecumene. Nel secondo millennio, in seguito alla autonomia delle Chiese d'Oriente e delle Chiese della Riforma, l'attributo *cattolica* qualifica in modo speciale, anche se non esclusivo, la confessione di fede dei cristiani uniti al vescovo di Roma.
- **Chiesa locale:** comunità cristiana residente in una circoscrizione territoriale con a capo un Apostolo (nella Chiesa delle origini), un successore degli apostoli o vescovo, successivamente. Ma la Chiesa locale, detta anche diocesi, non è solo una parte della Chiesa universale: essa è una realizzazione concreta della Chiesa universale, la quale non è solo costituita *di* Chiese particolari, ma si realizza *nelle* Chiese particolari.
- **Chiesa romano-cattolica:** dizione in uso soprattutto nei paesi centro-nord europei a maggioranza protestante, per distinguere i cristiani riformati dai cristiani di 'obbedienza romana'.
- **Chiesa gerarchica:** se gerarchia, dal greco, significa primato e amministrazione delle cose sacre, Chiesa gerarchica indica, fin dalla letteratura patristica, l'ordinamento delle funzioni ministeriali nella comunità cristiana. Tali funzioni sono quelle dei ministri che hanno ricevuto il sacramento dell'ordine, cioè i vescovi, i presbiteri e i diaconi. Al vescovo della prima chiesa di Roma è stato riconosciuto il primato di servizio (poi di giurisdizione) sulle altre chiese locali. Chiesa *gerarchica* o *istituzionale* è dizione correlata, talvolta in opposizione, a Chiesa *carismatica* (o dello Spirito), a Chiesa *popolo di Dio* (o dei laici), a Chiesa *comunità di base*.
- **Chiesa greco-cattolica:** l'appellativo appartiene a una quindicina di Chiese *sui juris* [letteralmente significa *del suo proprio diritto*; qui significa: Chiesa *autonoma*] di rito liturgico bizantino, presenti in diversi paesi dell'Europa orientale (*Chiesa greco-cattolica bulgara, croata, macedone, rumena, russa*, ecc), aventi ciascuna anche delle comunità sparse in altri paesi.
- **Cattolicesimo:** vocabolo nato intorno al 1600 per distinguere la parte della cristianità fedele a Roma rispetto alla Chiese riformate. Oggi, designa anche l'insieme dei principi e delle strutture che regolano la Chiesa cattolica romana; in tal senso si parla, per es., di liturgia cattolica, di catechismo cattolico, di gerarchia cattolica, di missioni cattoliche, di scuola cattolica, ecc.
- **Cattolicità:** ha tre livelli di significato: 1. in senso ecclesiologico, in quanto sinonimo di *universalità*, è una proprietà costitutiva della Chiesa di Gesù Cristo valida ed estensibile, in diverso grado, per i cristiani di tutte le confessioni; 2. In senso sociale-geografico, indica l'insieme dei fedeli appartenenti alla confessione cattolica distribuiti nei vari continenti; 3. in senso restrittivo e giuridico, è la conformità di un asserto dogmatico o etico, o di una prassi, alla tradizione cattolica e al suo magistero.
- **Cristianità:** in senso storico e geografico è il complesso dei popoli convertiti al vangelo, o l'insieme dei paesi abitati da cristiani di ogni confessione. Nella letteratura tardo latina e medievale, era sinonimo di fede o religione cristiana (es.: *affermare la propria cristianità, diffondere la cristianità*); in Occidente, prima della secolarizzazione moderna e del pluralismo, quella cristiana era "la religione" per antonomasia.

### *Altri termini derivati:*

- **Vecchi cattolici:** gruppo di cattolici tedeschi contrari al dogma dell'infalibilità pontificia definito dal concilio vaticano I del 1870. Comunità di Vecchi cattolici sono presenti in Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Polonia, Stati Uniti.
- **Chiesa latina:** sinonimo di Chiesa occidentale in cui vige (o vigeva) la lingua latina adottata ufficialmente nella liturgia (messali, breviari, ...), nella codifica delle leggi (diritto canonico), nel magistero (encicliche pontificie).
- **Chiesa-famiglia:** l'immagine di Chiesa come famiglia è ricorrente piuttosto nella teologia e nella pastorale africana: "un'immagine che conferisce risalto ai concetti di cura per l'altro, solidarietà, calore di relazione, accoglienza, dialogo e fiducia; e indica inoltre il modo in cui l'autorità sia esercitata come servizio nell'amore" (*Proposte del sinodo per l'Africa*, 8)
- **"Mondo cattolico":** maldestra dizione giornalistica italiana, usata spesso in coppia avversativa con "Mondo laico", invalsa per identificare - in chiave socio-politica e persino partitica, specialmente nel periodo della egemonia democristiana - l'ambiente culturale comprensivo di persone istituzioni strategie strutture dottrine relative alla matrice culturale cattolica.
- **Cattocomunisti:** termine usato ironicamente nella pubblicistica d'opinione dagli anni 70 in poi per designare intellettuali e politici di origine cattolica, che non considerano incompatibile con la fedeltà al vangelo una militanza politica di sinistra.

## La Chiesa cattolica: i tratti di un nuovo volto

[\*\[Torna all'indice\]\*](#)

Il modo migliore per scoprire il volto attuale della Chiesa cattolica è quello di riaprire – a cinquant'anni di distanza - i documenti del Concilio Vaticano II (1962-65). Tra i 16 documenti primeggia la costituzione *Lumen gentium* [*Luce delle genti*], approvata dai Padri conciliari (con 2151 voti favorevoli e solo 5 contrari) e promulgata da papa Paolo VI il 21 novembre 1964. Nei suoi 8 capitoli e 69 articoli, la costituzione disegna i tratti del nuovo volto con cui la Chiesa cattolica ha inteso presentare se stessa al mondo del XX secolo.



*Il Concilio Vaticano II ha ridefinito l'identità della Chiesa cattolica nel XX secolo*

“Nuovo volto” perché non sono poche né di lieve entità le innovazioni - di linguaggio, di pensiero e di pratica concreta - adottate dal concilio rispetto alla precedente visione, che era impostata sostanzialmente sulla ecclesiologia gerarchica del concilio Vaticano I (1869-70), erede a sua volta della teologia apologetica premoderna del concilio di Trento (1545-1563).

L'identità della Chiesa cattolica ridefinita dal Vaticano II è percepibile in alcuni tratti innovativi, che si possono sintetizzare in alcuni passaggi o superamenti come questi:

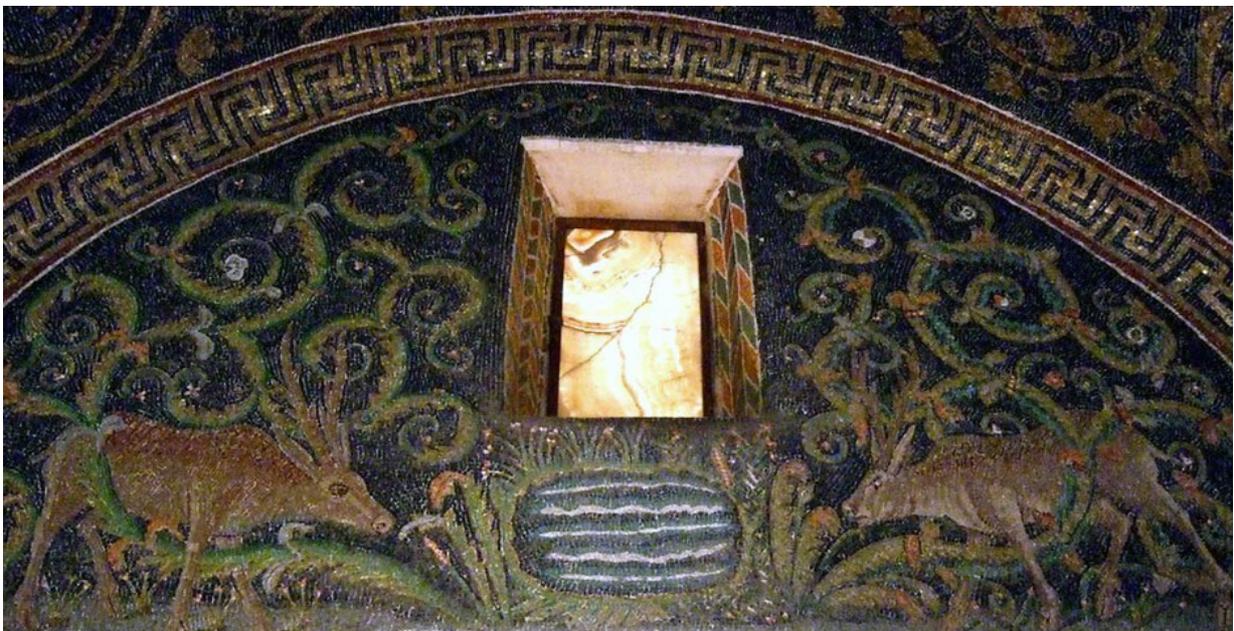
- da un concetto giuridico di Chiesa-società a una visione teologica di Chiesa come mistero e come comunione;

- dalla centralità della gerarchia al primato del popolo di Dio;
- da un uso marginale e strumentale della Bibbia al primato originario della Parola di Dio;
- da una liturgia formale, statica e ripetitiva, alla celebrazione dinamica e comunitaria della fede;
- da un' enfasi sul sacerdozio ministeriale del clero alla riconosciuta dignità del sacerdozio comune di ogni battezzato;
- dall' ecclesiocentrismo al cristocentrismo (lo stesso titolo *Lumen gentium* non è riferito alla Chiesa – come talora erroneamente si presume – bensì a Cristo);
- da una Chiesa isolatasi dal mondo a una Chiesa che vuol essere *nel e per il mondo*;
- da un atteggiamento apologetico autoreferenziale alla apertura ecumenica con le altre Chiese e in dialogo con le altre religioni e convinzioni non religiose.

Va da sé che le dichiarazioni di principio, come quelle di un Concilio, presagiscono un progetto ideale di Chiesa, ne indicano i presupposti teologici e le condizioni di fattibilità, ma non sono ancora la descrizione della realtà effettiva. Tra l' enunciato dei documenti e il vissuto reale c'è sempre di mezzo la fatica delle mediazioni storiche. Più ancora, va detto che non pochi impegni assunti dalla Chiesa conciliare possono restare disattesi, sia per l'inerzia di strutture temporali e organizzative ritenute inamovibili per inveterata consuetudine, sia per la resistenza passiva di persone ancorate a particolari prassi locali o a ideologie più o meno aliene dal vangelo, sia per la ribellione esplicita di gruppi dissidenti (come nel caso del noto fenomeno lefevrano).

## La Chiesa mistero e sacramento

[\[Torna all'indice\]](#)



*La Chiesa è “sacramento universale di salvezza” per mandato di Gesù*

La Chiesa cattolica, nel tentativo di definire se stessa, dice di essere “il sacramento universale della salvezza” (LG 48). Con il termine ‘sacramento’ viene ripreso l’uso linguistico dei Padri dei primi secoli, che con quella parola traducevano il concetto greco di *mysterion*. Per loro il mistero non era

qualcosa di incomprensibile o di enigmatico, ma una realtà divina invisibile, che si manifesta in modo visibile.

In tal senso, il primo e originario “sacramento” è Gesù stesso, figlio di Dio venuto visibilmente nella storia. In secondo luogo, la Chiesa è “sacramento universale di salvezza” per mandato di Gesù. In terzo luogo, sono detti “sacramenti” anche quei segni e gesti che la comunità cristiana, mediante i suoi ministri, compie per significare *hic et nunc* [qui e ora] la salvezza offerta ai singoli fedeli.

La Chiesa come mistero/sacramento è perciò una realtà divina – più precisamente: è il progetto salvifico di Dio – che si concretizza visibilmente nella storia, in forme e strutture relative alla storia. Coesistono perciò nella Chiesa, in quanto costitutivi e coesenziali, il divino e l’umano, lo spirituale e l’istituzionale.

La Chiesa è segno visibile di una salvezza invisibile. Invisibile non perché si tratti di una salvezza ultraterrena, platonicamente intesa, ma perché tale salvezza è offerta propriamente da Dio, proviene dalla croce di Cristo, e resta quindi percepibile solo nella fede. Nel contempo, però, questa salvezza diventa visibile nella concretezza della storia, non solo attraverso l’efficacia delle opere, bensì primariamente attraverso la testimonianza delle persone, anzi della comunità dei credenti.

## La Chiesa popolo di Dio

[\[Torna all'indice\]](#)



*“Comune è la dignità del popolo dei battezzati, una sola la salvezza, una sola la speranza”*

La comunità dei battezzati precede la gerarchia, nonostante le tante (forse troppe) apparenze contrarie. L’eguaglianza fondamentale di tutti i membri del Corpo ecclesiale precede ogni distinzione interna. Tanto più che le distinzioni interne, per esempio tra clero e laici, non hanno una sussistenza propria fine a se stessa, ma sono solo funzionali al servizio pastorale della comunità: nessun “io” se non rapportato al “noi”.

Con il tema del popolo di Dio (capitolo secondo della *Lumen gentium*), che precede e fonda il tema della gerarchia (capitolo terzo), è avvenuta come una svolta copernicana. Dopo lunghi secoli in cui si erano imposti, almeno in Occidente, modelli di chiesa imperiale e monarchica come quello costantiniano e carolingio, la dualità “gerarchia-laici” – già avversata e demolita nel frattempo da Lutero – viene superata, col Vaticano II, dalla percezione dell’uguale fondamentale dignità dei battezzati di essere tutti figli di Dio, tutti discepoli della Parola, tutti credenti in Cristo.

La metafora ‘popolo di Dio’ è ormai preferita ad altre immagini tradizionali, come quelle di ‘società perfetta’ e di ‘corpo mistico’. Come immagine biblica, ‘popolo di Dio’ è certamente anche più adeguata a riscoprire categorie genuinamente cristiane come la cattolicità, il sacerdozio comune di ogni battezzato, la comune vocazione missionaria.

Al popolo di Dio nel suo insieme sono riconosciuti dei carismi, in particolare la facoltà della indefettibilità in questioni di fede. Afferma il documento conciliare (LG, 12): “*L’universalità dei fedeli che tengono l’unzione dello Spirito santo non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà mediante il soprannaturale senso della fede di tutto il popolo, quando, dai vescovi fino agli ultimi fedeli laici, mostra l’universale suo consenso in cose di fede e di morale*”.

### *L'eguale dignità dei membri del popolo di Dio*

*Uno solo è il popolo eletto di Dio,  
perché vi è “un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo” (Ef 4,5).*

*Comune è la dignità dei membri per la loro chiamata alla perfezione,  
una sola la salvezza, una sola la speranza, e una unità senza divisione.*

*Nessuna ineguaglianza quindi in Cristo e nella Chiesa  
per riguardo alla stirpe o alla nazione, alla condizione sociale o al sesso,  
poiché “non c’è giudeo né greco, non c’è né schiavo né libero,  
non c’è né uomo né donna: tutti voi siete ‘uno’ in Cristo Gesù” » (Gal 3,28).*

*Se quindi nella Chiesa non tutti camminano per la stessa via,  
tutti però sono chiamati alla santità  
e hanno ricevuto una fede per la giustizia di Dio (cf. 2Pt 1,1).*

*Quantunque, per volontà di Cristo, alcuni ricoprono il ruolo di dottori,  
altri siano costituiti dispensatori dei misteri e pastori,  
tuttavia vige fra tutti una vera uguaglianza riguardo alla dignità  
e all’azione comune a tutti i fedeli per l’edificazione del corpo di Cristo.*

*La distinzione infatti posta dal Signore tra i sacri ministri e il resto del popolo di Dio  
include l’unione, essendo i pastori e gli altri fedeli legati tra loro  
da un comune necessario rapporto: i pastori della Chiesa, sull’esempio del Signore,  
siano al servizio gli uni degli altri, e degli altri fedeli, e questi a loro volta  
prestino volentieri la loro collaborazione ai pastori e ai dottori.*

*Così nella varietà tutti danno la testimonianza della mirabile unità nel corpo di Cristo:  
poiché la stessa diversità di grazie, di servizi e di attività  
raccoglie in un solo corpo i figli di Dio,  
dato che «tutte queste cose opera un unico e medesimo Spirito» (1Cor 12,11).*

*(Concilio Vaticano II, Lumen gentium, 32)*

## La Chiesa come *sequela Christi* : tre figure

[\[Torna all'indice\]](#)

Esistono nella Chiesa cattolica, fin dall'epoca patristica, tre modalità tipiche di vivere l'unica legge della *sequela Christi* [il seguire Cristo]: il laicato, il ministero, la vita consacrata. Si può parlare di tre profili canonici o di '*status vitae*'[stato di vita], nel senso che si tratta di figure previste e delineate normativamente anche dallo stesso diritto canonico, e sulle quali il Vaticano II non ha mancato di offrire motivi di riscoperta e di rilancio.



► **I laici** – Sono i membri che compongono il popolo di Dio (da *laós*, popolo). Entrano a farne parte mediante la consacrazione battesimale e gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana. Il loro ruolo da adulti è quello di edificare il regno di Dio nella famiglia e nell'esercizio delle proprie attività e professioni secolari. Essendo partecipi del sacerdozio universale conferito dal battesimo, i laici sono partecipi e corresponsabili della missione stessa della Chiesa. Possono essere chiamati a collaborare più strettamente all'annuncio della Parola (catechesi, missioni), alla promozione della cultura nello spazio pubblico (scuola, mass media), alla partecipazione nella gestione della vita sociale (militanza politica), alla animazione di movimenti e associazioni di spiritualità, alla gestione delle opere caritative, ecc.

Tutto questo nel presupposto che *“tutte le realtà che costituiscono l'ordine temporale, cioè i beni della vita, della famiglia, la cultura, l'economia, le arti e le professioni, le istituzioni della comunità politica, le relazioni internazionali e così via, come pure il loro evolversi e progredire, non soltanto sono mezzi con cui l'uomo può raggiungere il suo fine ultimo, ma hanno un 'valore' proprio, riposto in esse da Dio”* (dal decreto conciliare *Apostolicam actuositatem*, sull'apostolato dei laici, n. 7).

► **I ministri** – Nelle varie religioni opera una categoria di persone – rabbini, imam, pastori, sacerdoti – il cui compito è generalmente quello di presiedere e celebrare gli atti di culto della comunità. Il loro ruolo di delegati o rappresentanti della comunità è, o è stato in alcuni casi, anche quello di fungere da mediatori tra l'uomo e la divinità. Per i cattolici (come anche per gli ortodossi), il presbitero o *sacerdote* è colui che ha ricevuto il sacramento dell'ordine, ha il potere di amministrare i sacramenti, di istruire e guidare la comunità locale (parrocchia o unità pastorale), in comunione con gli altri presbiteri del luogo e sotto l'autorità del vescovo. Accanto e in collaborazione col sacerdote possono esserci dei *diaconi*, con particolari mansioni di servizio o di supplenza (amministrare il battesimo, distribuire l'eucaristia, benedire il matrimonio, istruire ed esortare i fedeli, presiedere alla loro preghiera, visitare i malati, ecc.) . Con la consacrazione episcopale viene conferita al sacerdote la pienezza del sacramento dell'ordine, che autorizza il titolare, cioè il *vescovo*, a insegnare la fede e a governare la comunità locale (o diocesi), a

condizione di “essere in comunione gerarchica con il Capo della Chiesa e con gli altri membri del Collegio episcopale” (LG, 21). Tra tutti i vescovi, quello di Roma, in qualità di successore di Pietro, ha la potestà sulla Chiesa universale. Potestà di “vigilare sul gregge” (cf. Gv 21,15s), di insegnare e correggere (magistero), di governare l’intero popolo di Dio, avvalendosi all’occorrenza dell’apporto di sinodi e, eccezionalmente, di un concilio.

► **I religiosi** – Nel diritto interno della Chiesa cattolica sono detti “religiosi” i membri di ordini e congregazioni religiose, maschili e femminili, che professano i cosiddetti consigli evangelici, cioè i voti di povertà, castità e obbedienza. La loro spiritualità e il loro stile di vita è disciplinato dalla *regola*, generalmente scritta dai rispettivi fondatori o fondatrici. Esistono ordini religiosi contemplativi (monaci) e ordini dediti all’apostolato attivo (missionari, ospedalieri); ordini i cui membri vivono in comunità, altri in solitudine (cenobiti); ordini dediti allo studio, alle scienze teologiche e all’educazione, altri alle opere di carità e al recupero sociale degli ultimi. Quello “religioso” non è comunque uno stato intermedio tra la condizione laicale e quella clericale (anche se tra i religiosi ci sono sia preti che laici), ma ha una sua identità specifica, o meglio un suo carisma: quello di “*essere un segno che testimonia l’eccellenza dei valori più profondi della vocazione cristiana; segno che rende visibile la presenza, già in questo mondo, dei beni celesti; segno che preannunzia la futura resurrezione e la gloria del regno celeste*” (LG, 44).

## Le quattro note distintive: una, santa, cattolica, apostolica

[\[Torna all'indice\]](#)

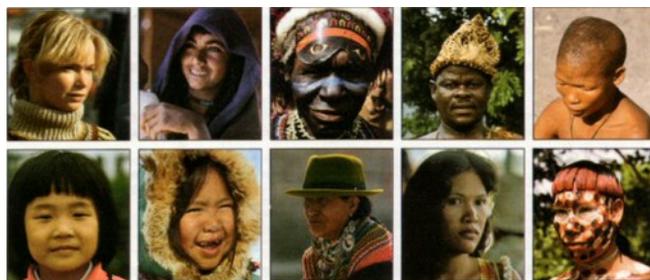
Nella formula del *Credo* o simbolo apostolico, la Chiesa è definita con quattro note: “una, santa, cattolica, apostolica”. Note che risalgono ai primi tempi della fede cristiana, e che, lungo i secoli, hanno avuto diverse interpretazioni. Schematizzando:

- Nei primi secoli le quattro note venivano contemplate come raggi emananti del mistero della Chiesa; prevaleva una **visione mistica**: la Chiesa, nella spontaneità degli inizi e priva ancora di molti apparati istituzionali, pareva realtà quasi del tutto celeste e spirituale, riflesso del mistero eterno di Dio.
- In seguito alla triste esperienza degli scismi e delle divisioni, si è passati a sfruttare le quattro note come «contrassegni della vera chiesa» contro le immagini false o deturpate di essa: è l’epoca caratterizzata da una **visione apologetica**, e fondamentalmente polemica, in considerazione appunto delle ferite inferte al volto della Chiesa. In questo lungo periodo durato circa quindici secoli, “la lotta tra partiti o confessioni cristiane diverse – osserva Luigi Sartori - ha fatto addirittura moltiplicare il numero delle ‘note’ distintive: da quattro a dieci, a dodici, a venti... fino a cento!”.
- Durante l’ultimo secolo, si è tornati a considerare le note in **prospettiva teologica**, ossia come proprietà intrinseche della Chiesa, segno ed espressione della sua essenza; anche a livello visibile e storico e non solo in chiave mistica e simbolica.
- Oggi, per merito anche del Vaticano II, si tende a considerare le quattro note come un preciso **impegno di missione**, ossia come incentivi capaci di mobilitare dall’interno la stessa missione della Chiesa; non sono solo caratteri del suo essere, ma anche imperativi del suo operare: la Chiesa ha la missione di offrire al mondo l’unità, la santità, la cattolicità, l’apostolicità, a condizione ovviamente di vivere essa stessa per prima l’ideale espresso in quelle note. Le quattro note sono oggi interpretate piuttosto in una **visione missionaria**.

Dai documenti del Vaticano II, due importanti sottolineature in particolare:

- La Chiesa è « **una** »: unità non significa uniformità ; unità non si contrappone a *diversità*, quasi fosse un limite, ma anzi la include in quanto è ricchezza. Che la diversità sia compatibile con l'unità lo afferma LG, 8, là dove si parla del mistero della Chiesa unica ed una, dicendo che esso “si trova, è presente” (*subsistit*) nella Chiesa romano-cattolica. Viene evitata dunque l' identificazione tra la Chiesa-mistero e la sua espressione storica che è la Chiesa-cattolica. C'è un' implicita ma evidente distinzione tra il contenuto (il mistero) e il contenente (il cattolicesimo storico). Su questo presupposto, il concilio ha potuto poi produrre affermazioni di forte e inequivocabile apertura, sia a livello ecumenico con le confessioni cristiane (si veda il decreto *Unitatis redintegratio*), sia a livello di dialogo con le religioni non cristiane (cf. la dichiarazione *Nostra aetate*), sia ancora in tema di rapporti tra Chiesa e mondo contemporaneo (cf. la costituzione *Gaudium et spes*).

- La Chiesa è « **cattolica** »: nel quadro e in forza della precedente precisazione, la nota della cattolicità è spiegata dal concilio nel n.13 della *Lumen gentium*. Cattolicità anzitutto come chiamata di tutti gli uomini e di tutte le nazioni a formare un unico Popolo di Dio. Cattolicità come solidarietà di tutti i credenti delle varie religioni nel tendere a onorare Dio con retta coscienza. Cattolicità ancora come accoglienza delle ricchezze delle diverse culture che confluiscono, nel piano di Dio, a costruire l'unico Regno. Cattolicità infine dei salvati in Cristo mediante la sua Chiesa. Merita rileggere qui il testo conciliare nella sua lucida linearità:



*Cattolicità è anche accoglienza dei doni delle diverse culture che confluiscono a costruire l'unico Regno.*

### **Come intendere il valore della cattolicità**

*(...) In virtù di questa cattolicità, le singole parti portano i propri doni alle altre parti e a tutta la Chiesa, e così l'insieme come le singole parti sono rafforzate, comunicando ognuna con le altre e concordemente operando per il perfezionamento nell'unità.*

*Ne consegue che il Popolo di Dio non solo si raccoglie da diversi popoli, ma nel suo stesso interno si compone di vari ordini. Poiché fra i suoi membri c'è diversità sia per ufficio, essendo alcuni impegnati nel sacro ministero in bene dei loro fratelli, sia per lo stato e tenore di vita, dato che molti nello stato religioso, tendendo alla santità per una via più esigente, sono di stimolo ai fratelli col loro esempio.*

*Così pure, nella comunione ecclesiastica, vi sono legittimamente le Chiese particolari, con proprie tradizioni, rimanendo però integro il primato della Cattedra di Pietro, la quale presiede alla comunione universale di carità, tutela le varietà legittime, e insieme veglia affinché ciò che è particolare, non solo non nuoccia all'unità, ma piuttosto la serva.*

*E infine ne derivano, tra le diverse parti della Chiesa, vincoli di intima comunione circa i tesori spirituali, gli operai apostolici e gli aiuti materiali.*

*Poiché i membri del Popolo di Dio sono chiamati a condividere i beni, valgono anche per le singole Chiese le parole dell'Apostolo: « Da bravi amministratori della multiforme grazia di Dio, ognuno di voi metta a servizio degli altri il suo dono secondo che lo ha ricevuto» (1Pt 4, 10).*

*Tutti gli uomini sono quindi chiamati a questa cattolica unità del Popolo di Dio, che prelude e promuove la pace universale, e alla quale in vario modo appartengono o sono ordinati sia i fedeli cattolici, sia gli altri credenti in Cristo, sia, infine, tutti gli uomini, dalla grazia di Dio chiamati alla salvezza.*

## La Chiesa nella storia: cinque paradigmi

[\*\[Torna all'indice\]\*](#)

Una realtà storica come la Chiesa non può essere conosciuta solo nei suoi aspetti contemporanei. L'evoluzione nel tempo – con la mutevolezza della sua autocoscienza e delle sue espressioni culturali – fa parte dei tratti costitutivi della sua identità. Anche la Chiesa, pur salvata “una volta per sempre” ma pellegrina nel tempo, non può non sottomettersi alle leggi della storicità. Teologicamente parlando, essa realizza, nella diacronia del tempo e nella diversità delle culture, lo stesso *principio dell'incarnazione* adottato dal suo Fondatore.

*“Come è importante che il mondo conosca la Chiesa quale realtà sociale della storia e suo fermento, così è interesse della Chiesa non ignorare quanto essa abbia ricevuto dalla storia e dallo sviluppo del genere umano (...). La Chiesa confessa che molto giovamento le è venuto e le può venire perfino a motivo della opposizione di quanti la avversano e la perseguitano” (dalla costituzione conciliare *Gaudium et spes* , 44)*

Senza poter ripercorrere qui una storia bimillenaria, basti un cenno ai principali modelli cronologici (o paradigmi):

- La **comunità apostolica** è quella che vive l'esperienza pasquale e pentecostale; che inaugura l'annuncio del vangelo anche fuori del mondo ebraico; che codifica in versioni scritte diversificate il messaggio del Risorto contestualizzandolo in base alla cultura dei destinatari ; comunità apostolica che fonda le varie Chiese locali da Gerusalemme ad Antiochia, da Corinto a Roma...



*El Greco, Santi Pietro e Paolo apostoli*



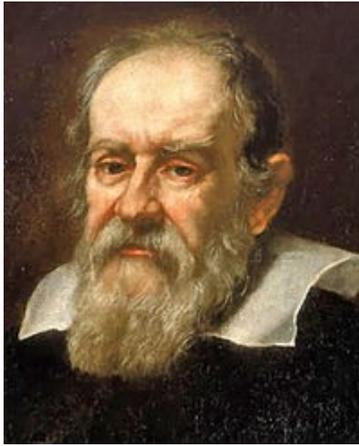
Icona bizantina raffigurante il Concilio di Nicea

- **L'era patristica** conosce la vivacità dello scontro teologico col mondo pagano (padri apologeti); collauda itinerari di catecumenato e di iniziazione alla fede e ai sacramenti della comunità (padri catecheti); vive la durezza del clima ostile e persecutorio, nella serena consapevolezza che “ogni patria è terra straniera e che ogni paese straniero è una patria” (*Lettera a Diogneto*); contrasta le insorgenti eresie attraverso l'insegnamento di ripetuti concili, che giungono a una formula sintetica consensuale della fede (il *Credo*); instaura, anche grazie alle frequenti assemblee conciliari, una gestione partecipata delle chiese locali, dove i vescovi-teologi diventano i primi maestri della fede e “sorveglianti” dell'ortodossia.

- Il **modello costantiniano** imporrà alla Chiesa strutture di governo e codici di comportamento che, per secoli, la renderanno più simile a un impero terreno ben visibile e potente, piuttosto che a una comunità che annuncia “un Regno che non è di questo mondo”. Da “piccolo gregge” degli inizi, inerme ma convincente, la Chiesa diventa ‘*societas christiana*’, parallela e concorrente, anzi sostitutiva, della società civile. L'ossequio al diritto canonico e alla teologia normativa finiranno per prevalere sull'ascolto della stessa Parola di Dio. In continuazione sorgeranno in seno alla Chiesa fermenti di conversione e richiami al doveroso rinnovamento: il monachesimo prima, gli ordini contemplativi e mendicanti poi, tenteranno di arginare le incresciose derive della teocrazia e del potere temporale...



L'incoronazione di Carlo Magno



*Galileo Galilei*



*Pierre Teilhard de Chardin, scienziato e teologo cattolico*

• Il **paradigma della modernità** vede la Chiesa ritirarsi sulla difensiva. Fin dal Quattro-Cinquecento, l'avvento della prima secolarizzazione, intesa come progressiva emancipazione delle realtà temporali dalla tradizionale legittimazione religiosa, comporta fenomeni multiformi di autonomia culturale (umanesimo-rinascimento) e di rottura dottrinale dall'autorità ecclesiastica centrale (Savonarola, Riforma protestante). Una secolarizzazione che si estende poi a tutto il tessuto dell'agire umano e sociale:

- la politica si emancipa dalla morale (Machiavelli)
- la scienza prescinde dall'avallo della rivelazione biblica (Galilei)
- la filosofia abbandona i criteri della metafisica aristotelico-tomista (Descartes)
- il diritto si rifonda su basi naturali "come se Dio non ci fosse" (Grozio)
- il nuovo contratto sociale si iscrive nella libertà di coscienza sotto il vincolo della volontà popolare (Rousseau).

Le guerre di religione intra-cristiane nel Seicento, il tramonto dell'*ancien régime* e la nascita degli Stati nazionali, le rivoluzioni politiche e quelle del pensiero (il "secolo dei lumi"), l'era delle occupazioni coloniali e la fine degli imperialismi ottocenteschi, la crisi endogena del modernismo, l'espandersi del principio di laicità, il genocidio degli ebrei, la dichiarazione universale dei diritti umani ... : queste, e altre ancora, sono state tra le maggiori sfide storiche cui la Chiesa cattolica in Occidente ha tentato di far fronte: con esiti alterni di successi ma anche di ripiegamenti.

• Il **clima post-moderno** degli ultimi decenni coincide con il fenomeno crescente della globalizzazione, con la caduta delle grandi ideologie, con l'esplosione del pluralismo religioso e della cultura post-secolare, con la de-occidentalizzazione del cristianesimo.

La Chiesa cattolica ha tentato di rielaborare la sua identità e la sua missione con il concilio Vaticano II. Ma, alla luce degli eventi contemporanei, molta parte dei suoi orientamenti sembrano una risposta – pur onorevole e pertinente – a problemi teologico-

pastorali sorti nella modernità di ieri, più che un progetto capace di affrontare plausibilmente le sfide inedite aperte dalla post-modernità.

Il processo di ricezione degli orientamenti emanati dal concilio è stato e resta piuttosto ondivago, esposto a interpretazioni di parte, frenato sia da rigurgiti nostalgici che da avventurismi localistici.

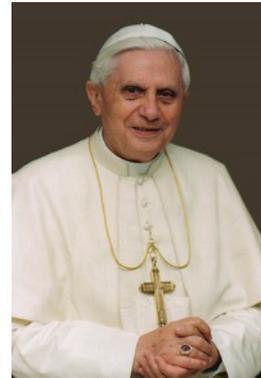
- Non mancano sforzi innovativi nei grandi settori della liturgia, della catechesi, dell'ecumenismo, della missione, del servizio umanitario agli ultimi, ma non sempre i risultati effettivi corrispondono agli esiti sperati.
- Non mancano tentativi diplomatici per "accomodare" le relazioni Stato-Chiesa (revisione dei concordati in Italia e altrove), ma il cammino della laicità e della libertà religiosa rimane insidiato da non poche remore istituzionali.
- Non stupisce che di recente si siano attivati progetti come quello della "nuova evangelizzazione" con iniziative pastorali d'appoggio, come l'edizione plurilingue di un 'catechismo per i giovani' (*Youcat*) o come la celebrazione dell'"anno della fede", o anche con iniziative culturali ad extra come quella del "Cortile dei gentili"; né stupisce che una chiesa nazionale, quella italiana, investa addirittura un intero piano pastorale decennale sull'emergenza dell'"educativo".



*Il papa Paolo VI*



*Il papa Giovanni Paolo II*



*Il papa Benedetto XVI*



*Il papa Francesco*

## Strutture e organizzazione

[\[Torna all'indice\]](#)

La Chiesa cattolica è formata dall'insieme dei fedeli battezzati che divengono membri della Chiesa universale per il fatto di essere inseriti in una comunità locale (parrocchia), mediante il sacramento del **battesimo**, conferito abitualmente dal sacerdote titolare o da un suo vicario, su richiesta del catecumeno (se adulto) o su richiesta dei genitori (se il battezzando è minorenni).



La **parrocchia** – comprensiva abitualmente di una gamma di servizi che vanno dalla liturgia alla ‘caritas’, dalla catechesi alla amministrazione economica - è retta da un parroco, che si avvale di un consiglio pastorale di laici. In caso di carenza di ministri ordinati o di calo demografico, più parrocchie possono aggregarsi in una *unità pastorale* allargata. Vivaci centri di attività pastorale e di riti devozionali sono anche i numerosi **santuari**, dislocati soprattutto nel vecchio Continente, alcuni dei quali sono noti a livello internazionale ( Lourdes, Fatima, Sant’Antonio di Padova ...).

Dal punto di vista territoriale, un insieme di parrocchie forma una chiesa particolare, o **diocesi**, alla cui guida c’è un **vescovo**, che a sua volta si avvale di vari consigli e di commissioni varie per la gestione dei servizi di curia. Una delle istituzioni diocesane più importanti è il seminario, che cura la formazione dei candidati al sacerdozio. Nel mondo esistono attualmente 2834 diocesi, mentre i vescovi sono 4940 (*Annuario Pontificio*, 2012).





Il raggruppamento di più diocesi contigue di un territorio forma una **regione ecclesiastica**, sotto la responsabilità della Conferenza episcopale regionale. L'insieme di queste Conferenze forma la **Conferenza episcopale nazionale**, il cui scopo è di orientare, discernere, disciplinare il popolo di Dio in una dinamica di corresponsabilità collegiale. Si contano oggi nel mondo 115 Conferenze episcopali nazionali e continentali.

Al vertice del **Collegio dei vescovi** di vari continenti sta il vescovo di Roma, il papa, che è considerato il successore dell'apostolo Pietro, il cui ruolo principale è di essere pastore e maestro, cioè di “vegliare sulla fede e sui costumi del gregge”. Il suo non è tuttavia un potere assoluto o ‘monarchico’, perché, con lui, è l'intero Collegio dei vescovi che funge da “soggetto di una suprema e piena potestà sulla Chiesa universale” (decreto *Christus Dominus*, 4), potestà che si esercita in modo eminente nel **concilio ecumenico**.



A coadiuvare il pontefice negli affari ordinari della Chiesa universale funzionano nella curia vaticana diversi Uffici, detti **congregazioni e consigli pontifici**: congregazione per la dottrina della fede, per le Chiese orientali, per le cause dei santi, per l'educazione cattolica, per il dialogo interreligioso, ecc.



*Riunione di Movimenti ecclesiali*

Ad attenuare – e talora a contestare – il vistoso carattere gerarchico-istituzionale di questa struttura verticistica, agiscono come fermento trasversale i classici **ordini religiosi**, antichi e moderni, e oggi anche i diversi **movimenti ecclesiali**, che, con i loro particolari “carismi”, testimoniano che la crescita del Regno di Dio non passa necessariamente, né solamente, attraverso la gestione gerarchica dei ministri del sacro.

## Bibliografia e sitografia

[\[Torna all'indice\]](#)

*Una selezione minima, essenziale, per un primo orientamento, visto il panorama sterminato di fonti e di strumenti possibili per informarsi, sia a livello divulgativo che specialistico.*

### Informazione

- *Annuario Pontificio*, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano [aggiorna annualmente la 'topografia' mondiale della Chiesa cattolica: la curia vaticana, le diocesi del mondo, gli ordini religiosi, le statistiche continentali, ecc.] - <http://www.monasteri.org/>
- *Chiesa in Italia*, annale della rivista di informazione religiosa "Il Regno", EDB, Bologna [registra annualmente i fatti notevoli della cattolicità italiana, i cambiamenti istituzionali, l'evoluzione statistica di diocesi e parrocchie; puntualizza i nodi problematici emergenti nel dibattito pubblico, con attenzione anche alle altre fedi] - <http://www.ilregno.it/it/annali.php>

### Documenti ufficiali

- *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna [collana di documenti ufficiali della Santa Sede, dal 1965 in poi; i testi integrali dei documenti conciliari, delle encicliche papali, dei sinodi, delle congregazioni e commissioni vaticane; in edizione bilingue quando il testo originale è in latino o in lingua moderna straniera; sono editi sinora (2013) 26 volumi].
- *Enchiridion delle Encicliche*, edizione bilingue, EDB, Bologna [collana in 8 volumi contenenti tutte le lettere encicliche – ben 436 - dal 1740 al 2005, da Benedetto XIV a Giovanni Paolo II]
- *Enchiridion CEI /Conferenza episcopale italiana*, EDB, Bologna [collana di decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana, raccolti dal 1954; sono editi sinora (2013) 9 volumi].
- *Codice di Diritto Canonico*, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 1983.
- *Catechismo della Chiesa cattolica*, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 1992; e la sua versione ridotta *Compendio del Catechismo*, ivi 2005.

### Consultazione e approfondimento

- *Storia del concilio Vaticano II*, a cura di Alberto Melloni, 5 volumi, Il Mulino editore, Bologna 1997 ss, nuova ed. 2012.
- *Il Cristianesimo. Grande Dizionario*, di Piero Coda e Giovanni Filoramo, 2 volumi, UTET, Torino 2006.
- *Il Cristianesimo. Grande Atlante*, a cura di Giuseppe Alberigo, Giuseppe Ruggeri, Roberto Rusconi, 3 volumi, UTET, Torino 2006.
- *Dizionario storico del Movimento cattolico in Italia*, a cura di Francesco Traniello e Giorgio Campanini, 3 volumi in 5 tomi, con volume di aggiornamento, Marietti, Genova 1981-1997.
- *Cristiani in Italia*, a cura di Alberto Melloni, 3 volumi, Enciclopedia Treccani, Roma 2011 [l'opera delinea "una geografia del cristianesimo italiano e approfondisce come figure, eredità, progetti abbiano segnato e siano stati segnati dalle vicende del Paese negli ultimi 150 anni"].
- *Trattato sulla Chiesa*, di Severino Dianich e Serena Noceti, Queriniana, Brescia 2002.
- *Manuale di ecumenismo*, di Teresa Francesca Rossi, Queriniana, Brescia 2012 (spec. pp.257-274: La Chiesa cattolica e il Movimento ecumenico, pp. 339-412: Principi cattolici dell'ecumenismo)
- *Il cristianesimo in Italia*, di Giuseppe Alberigo, Laterza, Bari-Roma 1997.

\* \* \*

<http://www.vatican.va/> sito ufficiale della Santa Sede

<http://www.chiesacattolica.it/> sito ufficiale della Chiesa cattolica in Italia  
[www.agenziasir.it/](http://www.agenziasir.it/) servizio informazione religiosa della Chiesa cattolica italiana  
[http://www.siticattolici.it/Informazione\\_Stampa\\_ed\\_Editoria/Case\\_Editrici/](http://www.siticattolici.it/Informazione_Stampa_ed_Editoria/Case_Editrici/)  
links e breve presentazione di un centinaio di case editrici cattoliche italiane  
[http://www.siticattolici.it/Informazione\\_Stampa\\_ed\\_Editoria/Giornali\\_e\\_Riviste/](http://www.siticattolici.it/Informazione_Stampa_ed_Editoria/Giornali_e_Riviste/)  
links e breve presentazione di oltre 160 testate di periodici di cultura, di informazione  
[http://www.siticattolici.it/Informazione\\_Stampa\\_ed\\_Editoria/](http://www.siticattolici.it/Informazione_Stampa_ed_Editoria/) links di agenzie giornalistiche  
[http://www.siticattolici.it/Missioni\\_e\\_Missionari/](http://www.siticattolici.it/Missioni_e_Missionari/) links di Opere missionarie  
[http://www.siticattolici.it/Associazioni\\_e\\_Movimenti\\_Ecclesiali/](http://www.siticattolici.it/Associazioni_e_Movimenti_Ecclesiali/) links di Movimenti ecclesiali  
[http://www.laici.va/content/laici/it/sezioni/associazioni/repertorio-delle-  
associazioni/repertorio/federazione-internazionale-delle-universita-cattoliche-html](http://www.laici.va/content/laici/it/sezioni/associazioni/repertorio-delle-associazioni/repertorio/federazione-internazionale-delle-universita-cattoliche-html) Università  
cattoliche  
<http://www.monasteri.org/> links della rete di monasteri e abbazie in Italia  
<http://www.unicatt.it/> sito dell'Università Cattolica di Milano e delle sue 5 sedi in Italia  
<http://www.fidae.it/> portale della Federazione delle scuole cattoliche in Italia  
<http://www.ccee.ch/> Consiglio delle Conferenze episcopali europee (plurilingue)  
<http://www.ccee.chiesacattolica.it/ccee/s2magazine/index1>. informaz. istituzionale su Chiesa in  
Europa  
<http://it.cathopedia.org/> informazioni enciclopediche sul cattolicesimo in “formato wikipedia”  
[www.fides.org/index.php](http://www.fides.org/index.php) portale dell'agenzia di informazioni Fides  
[www.caritasitaliana.it/](http://www.caritasitaliana.it/) organizzazione nazionale cattolica delle opere caritative in Italia